

Trieste chiama Roma

«Fondi statali e sponsor per Euroscience 2020»

Serracchiani promette a Fantoni il suo pressing sul governo
«Vanno attuati progetti utili al territorio anche dopo l'evento»

di Giovanni Tomasin

Il Friuli Venezia Giulia chiama Roma chiedendo di mettere a disposizione fondi pubblici e volenterosi investitori privati per sostenere Trieste capitale europea della scienza 2020. Lo ha affermato ieri mattina la presidente **Debora Serracchiani** a margine dell'incontro con il presidente della Fondazione internazionale Trieste, Stefano Fantoni, e i rappresentanti di tutti gli enti del sistema scientifico e dell'innovazione: «La **Regione** coinvolgerà il governo chiedendogli di mettere a disposizione adeguate risorse per l'evento e a favorire anche l'intervento di sponsor privati».

Alla riunione svoltasi a Trieste hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale a Università e ricerca Loredana Panariti, il presidente di Area Scienza Park Sergio Paoletti, il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia e la presidente dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Maria Cristina Pedicchio. Tutti gli enti hanno confermato la disponibilità e l'intenzione di collaborare all'evento. La fase operativa sarà coordinata da più commissioni composte an-

che da membri di alto profilo indicati da Euroscience, fa sapere la **Regione**. «Quello verso l'Esof EuroScience Open Forum 2020 - ha aggiunto **Serracchiani** - è infatti un percorso articolato che richiede disponibilità economiche adeguate a rispondere prontamente all'appello lanciato dal mondo scientifico. In particolare c'è già la disponibilità del ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli a partecipare a novembre all'evento che segnerà le prime tappe di questo cammino».

Serracchiani ha ribadito la volontà di sfruttare l'Esof anche «per attirare investimenti e sviluppare progetti utili alla città e alla **regione** anche oltre il 2020» e ha spiegato che «si è trattato di una riunione operativa, durante la quale abbiamo iniziato, ad esempio, a ragionare su come costituire le commissioni che lavoreranno alla realizza-

zione di Trieste città della scienza 2020». Anche in questa sede è stato posto l'accento sulla dimensione centro-est europea dell'evento: «Uno dei nostri obiettivi primari - ha sottolineato la presidente della **Regione** - è la proiezione internazionale,

in particolare verso i Balcani, quindi chi farà parte delle commissioni, oltre ad essere qualificato professionalmente, dovrà avere capacità di mantenere e coltivare le relazioni con quell'area che rappresenta la forza e il valore aggiunto della candidatura di Trieste».

La **Regione** ha stanziato per il progetto 250mila euro e, come ha spiegato Panariti, «collaborerà con la Fondazione nel coordinamento di tutte le iniziative e darà il proprio contributo per il rafforzamento delle reti scientifiche sia a livello regionale sia nazionale e internazionale. Il lavoro è avviato, per cui contiamo già in questi ultimi mesi dell'anno di ragionare sull'organizzazione, sugli eventi e sul preciso cronoprogramma».

Quanto alle tempistiche, Fantoni ha precisato che «alcune tappe sono legate alla collaborazione con Euroscience, come la formazione del comitato direttivo (steering committee, *ndr*), prevista per gennaio. Per quella data dovremo quindi avere chiaro chi ne farà parte. In realtà, però, i cinque tavoli di lavoro che hanno steso il progetto si riuniranno da subito e il primo meeting si terrà già domani (oggi, *ndr*)».

Prima riunione operativa tra gli enti coinvolti in vista dell'**Esof** che vedrà la città nel ruolo di **capitale** europea della **scienza**





Un momento della presentazione della candidatura vincente di Trieste al Centro di fisica lo scorso 21 giugno

